

**NAZIONALE**

**Prandelli prepara una maglia azzurra per Thiago Motta**

■ Nessun tipo di obiezione nel convocare giocatori oriundi o naturalizzati. Il ct della Nazionale Cesare Prandelli li ha ripetuto anche ieri: «Credo che non sia più un problema. Se uno lavora e ha tutte le carte in regola è a tutti gli effetti un giocatore italiano». Così, dopo gli esperimenti (di scarso successo a dire il vero) Amauri e Ledesma, è naturale che il pensiero corra al centrocampista nerazzurro Thiago Motta. Passaporto italiano e tante possibilità di vedersi addosso la maglia azzurra nelle prossime uscite della Nazionale. Ieri, intanto, Prandelli è tornato a «coccolare» il pupillo Cassano, fresco di rossonero e subito decisivo alle prime uscite. «Sente una grande responsabilità - ha detto il ct - perché sta diventando papà e penso che non sbaglierà più». Cosa che si diceva di lui anche prima del burrascoso divorzio dalla Sampdoria dell'ex "secondo padre" Garrone. «Finché è stato fuori rosa - ha proseguito Prandelli - non l'ho convocato, adesso sta giocando e lo stiamo seguendo, se avrà una certa continuità di rendimento sarà convocato per la prossima partita».

timo di cedimento da mesi - la strada verso Milano sarebbe lastricata d'oro per Mou, ma Leonardo, a quel punto? Il brasiliano allontana idee bizzarre: «Io dirigente e Mourinho in panchina? Sono voci sorprendenti, lui è concentrato sul Real, non tornerà, non a breve almeno». Leo sta piacendo a tanti, a tutti: l'ambiente nerazzurro l'ha adottato immediatamente. E Leonardo nerazzurro ha tolto forse serenità all'ambiente milanista, ad Allegri, a una squadra che, pur basandosi su un gioco elementare e muscolare, aveva fatto bene fino a dicembre. Poi, improvvisamente, qualcosa si è inceppato: Ibra e Pato non garantiscono la stessa continuità di Eto'o e Milito, e dietro le cose vanno male, tanto che Galliani vorrebbe rinforzare la fascia sinistra con Ziegler, al quale farebbe posto il timido Antonini, uomo probabilmente adatto a palcoscenici meno esigenti. La storia, da qui a maggio, sarà molto lunga e chissà quali saranno i valori al derby di aprile. La concorrenza, alle spalle delle milanesi, è numerosa, ma è un gruppo compatto di squadre incerte: solo il Napoli, se trova il miglior Lavezzi, potrebbe inserirsi. La Juve è vittima di troppi fantasmi, la Lazio è in ritirata progressiva, la Roma ha tanti problemi ambientali. Impresione netta: lo scudetto, per il quinto anno consecutivo, non si muoverà da Milano. ❖

**La rinascita di Eto'o  
Gol, istinto, rabbia  
e un paragone pesante**

In questa stagione l'attaccante nerazzurro ha messo a segno 24 reti in 27 partite. Il nuovo tecnico l'ha paragonato a Weah fuoriclasse del Milan anni 90. L'impegno contro il razzismo

**Il personaggio**

**CO. CI.**  
MILANO  
cosimocito@hotmail.com

**V**entiquattro gol in ventisette partite non sono un'ipotesi: Samuel Eto'o ha la matematica dalla sua parte. Un ritmo impressionante, da Pallone d'Oro. Un uomo che vive per il gol. «Come Weah, io rivedo George in lui» ha detto Leonardo. Come e più del grandissimo Leone liberiano. Samuel Eto'o è, già oggi, il più grande calciatore africano di sempre, il più vincente. Tre Champions League con due maglie diverse, due finali risolte da due gol, a Parigi e Roma contro Arsenal e Manchester United, nel 2006 e nel 2009.

**Escalation irresistibile  
Due gol al Bologna  
uno al Cesena e tanto  
movimento in attacco**

**Dopo un periodo** d'appannamento e un brutto gesto (la testata a Cesar del Chievo) che gli è costato tre giornate di squalifica con la prova tv, con Leonardo in panchina il camerunense è riesplso: due gol al Bologna, uno al Cesena, ma anche tanto movimenti, tanti suggerimenti, tanta qualità. Gioca di punta, finalmente, e i risultati sono evidenti.

Classe 1981, arrivato in Europa giovanissimo al Real, Eto'o ha vissuto l'epopea dei Galacticos da riserva. Al Barcellona dal 2004, ha visto nascere la stella di Messi e accompagnato i piccoli eroi della cantera azulgrana sul tetto del mondo, finalizzando con velocità e classe estrema una manovra inimitabile. Nel 2009, dopo aver sollevato la Coppa dei Campioni, passa in cambio di Ibrahimovic all'Inter: 12



Samule Eto'o è nato a Nkon (Camerun)

gol in campionato e 2 in Champions sono un bottino normale, quasi deludente, per uno come lui, che un anno a Barcellona segnò 36 gol in 52 partite.

**Ora ha la media reti** più alta in Europa dietro Cristiano Ronaldo. Ha vinto anche un oro olimpico, con la sua Nazionale, a Sydney 2000. Il suo palmares è uno dei più completi al mondo. Quattro volte Pallone d'Oro africano: è un record. Gioca d'istinto, rispetto a Weah, parola di Leo, «è più finalizzatore, mentre il liberiano poteva giocare, coi piedi che si trovava, anche a centrocampo».

Vero, il paragone comunque regge: due africani, due atleti che avrebbero primeggiato in qualsiasi sport, due uomini correttissimi, impegnati anche nel sociale.

Indimenticabili certe esultanze di Eto'o, con le movenze della scimmia a umiliare i razzisti sulle tribune degli stadi spagnoli, dove era bersagliato di fischi. In Italia è accaduto, o stava accadendo, solo una volta, a Cagliari: Tagliavento fermò subito la partita, si riprese dopo qualche minuto, e l'Inter vinse per 1-0. Indovinate chi lo segnò il gol. ❖

**Paura sulla Streif  
L'austriaco Grugger  
cade e perde i sensi  
Operato alla testa**

■ Lo sciatore austriaco Hans Grugger è stato sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza alla testa a causa dei traumi riportati in seguito alla caduta di ieri mattina nell'ultima prova cronometrata della discesa maschile di Kitzbuehel, gara valida per la coppa del mondo di sci alpino.

Su una pista che non ammette errori come la *Streif*, Grugger ha perduto la coordinazione dopo un salto e nella caduta ha battuto violentemente la testa, perdendo immediatamente conoscenza.

Oltre al trauma cranico e a lesioni cerebrali, Grugger - si legge dal sito dell'austriaco Kurier - ha riportato delle lesioni al torace. I soccorritori hanno impiegato mezz'ora prima di riuscire ad immobilizzare il corpo dell'austriaco, portato poi via in elicottero e condotto all'ospedale universitario di Innsbruck. Secondo la federazione austriaca l'operazione chirurgica alla testa «è andata bene». Gugger, che ha riportato «gravi lesioni», «passerà la notte in terapia intensiva» nella clinica Universitaria di Innsbruck.

**Notte in terapia intensiva  
Secondo la federazione  
austriaca «l'intervento  
è andato bene»**

**LA GARA**

Alla fine il miglior tempo nella prova della gara di domani lo ha ottenuto lo svizzero Didier Cuche con il tempo di 2'01"12 davanti all'azzurro Christof Innerhofer staccato di 0"37. Terzo tempo a 1'18" per l'austriaco Georg Streitberger, quarto tempo a 1'46 per lo statunitense Bode Miller, quinto tempo a 1'70 per l'altro austriaco Klaus Kroell, sesto tempo a 1'99 per lo svizzero Tobias Gruenfelder e settimo tempo a 2'29 per il croato Ivica Kostelic, leader della classifica generale di coppa del mondo.

Decimo tempo a 2'58 invece per l'austriaco Michael Walchhofer, che guida la classifica di specialità con 19 punti di vantaggio sullo svizzero Silvan Zurbriggen (ieri solo 29°). Kostelic guida come detto la classifica generale di coppa del mondo con 726. A Kitzbuehel nel weekend sono in programma anche un super-g (oggi) e uno slalom (domenica), validi anche per la supercombinata. ❖